

XIV

Nonni dei primi studenti  
caduti per la Patria. Lapide  
in onore dei morti - a carico  
del bilancio della Scuola

Il Direttore prof. Della, comunica che fino ad  
ora spinsero alla Scuola figure nobili di numero  
quattro allievi o antichi allievi caduti in guerra  
per ferite riportate e precisamente i signori Ciapelli  
Luigi, Emanueli Guido, Di Prampero Bruno e Tidal  
Bruno tutti sottotenenti. Il Direttore spiega che  
i nomi di questi valorosi giovani e degli altri che  
sfortunatamente non ebbero la vita per capione  
della guerra fanno, ad esempio sei venturi, ricor-  
darsi in una lapide da murarsi nella sede  
della Scuola e che la spesa per questa lapide resti  
a carico del bilancio della Scuola

Il Consiglio approva

**Figura 1** Consiglio Direttivo del Regio Istituto  
Superiore di Studi Commerciali di Venezia.  
Approvazione di una lapide per i caduti,  
verbale del 10 dicembre 1915, dettaglio.  
ASCF, Organi Collegiali

La corte della Niobe

## Tra burocrazia ed empatia

### Il Sacrario cafoscarino nei documenti d'archivio

Antonella Sattin

In queste pagine presento in sintesi alcuni dei principali documenti che sono stati impiegati anche in altri contributi secondo diversi approcci al comune oggetto di ricerca, il Sacrario, e che si integrano l'un l'altro illuminandolo da più punti di vista e permettendone infine una comprensione più articolata.

Su questi documenti, nel corso di circa un anno, si è impegnato il gruppo di ricerca coordinato da Francesca Bisutti, che ha coinvolto, per le ricerche sulla costruzione del Sacrario, la storia dell'edificio e delle sue trasformazioni: Elisabetta Molteni, Paolo Delorenzi, Anna Bozzo e Giorgia Pivato; per le ricerche sui caduti: Elisabetta De Anna, Giulia Del Frate, Luca Pizzolon, Marco Romio, Elena Valeri; per il servizio di accesso ai documenti: Bertilla Cecato, Marcella Sonnessa.

Da queste ricerche nasce anche il database *I caduti cafoscarini* alla cui costruzione hanno lavorato Alessandro Casellato (ideazione), Antonella Sattin (coordinamento tecnico) e, per la realizzazione web, Stefano Bonetta, Alberto Piotto, Lorenzo Sartori, Mariangela Vedovo, Stefania Vianello.

Tra i documenti conservati nell'Archivio Storico dell'Università Ca' Foscari - una vera miniera di dati e informazioni - per le ricerche sulla costruzione e sulla storia del Sacrario sono di grande rilievo i verbali delle sedute degli Organi Collegiali, principalmente del Consiglio Accademico e del Con-

siglio Direttivo, nei quali si trovano informazioni su questioni e decisioni di ambito politico ed economico relative al governo dell'Istituto; oltre alle pratiche amministrative inerenti gli interventi edilizi e i restauri, conservate nella serie denominata «Scatole lignee», e alle fotografie storiche conservate nella serie «Rettorato». Per le ricerche sui caduti cafoscarini sono fondamentali i registri matricolari, con le rubriche matricolari che ne sono gli strumenti di ricerca, nei quali sono annotate le principa-

li informazioni anagrafiche e di carriera di studio di ogni studente (compreso l'elenco degli esami sostenuti con i voti), i fascicoli personali degli studenti e dei docenti, che raccolgono atti e documenti di ciascuno (certificato di nascita, fotografia autenticata, diploma di scuola secondaria, domande di iscrizione, carteggi, minute di diplomi di laurea; per i docenti: atti amministrativi relativi alla carriera, curriculum, carteggi), i registri dei verbali di laurea e le tesi di laurea.<sup>1</sup>

## 1 Gli antefatti del Sacrario: la Prima guerra e il periodo fascista

Già nel 1915, a pochi mesi dall'entrata in guerra dell'Italia, iniziano a giungere all'allora Regio Istituto Superiore di Studi Commerciali di Venezia le prime notizie di studenti o laureati caduti nel conflitto: Luigi Ciapelli (caduto sull'Issonzo il 19 agosto), Guido Mameli (caduto il 3 settembre), Bruno di Prampero (caduto sul Podgora il 15 novembre) e Bruno Vidal (caduto il 22 novembre); solo successivamente si saprà di Giovanni Antonio Bacca, di nazionalità austro-ungherese inizialmente dato per disperso, caduto nella battaglia di Galizia tra il 26 agosto e l'11 settembre 1914, e di Guido Barbanti (caduto il 21 novembre) e Alfonso Rusconi (caduto il 28 novembre).

Nella seduta del 10 dicembre 1915, accogliendo la proposta del direttore Fabio Besta, il Consiglio Direttivo decide che «i nomi di questi valorosi giovani e degli altri che sventuratamente dovessero perdere la vita per cagione della guerra» debbano essere ricordati «ad esempio dei

venturi» in una lapide «da murarsi nella sede della Scuola»<sup>2</sup> [figura 1].

Nella sua prima seduta al termine del conflitto, il 4 dicembre 1918, il Consiglio Accademico delibera l'erezione della lapide e il conferimento delle lauree *ad honorem* ai caduti.<sup>3</sup> Il 31 marzo 1919 si tiene l'Assemblea costitutiva della «Fondazione in onore dei giovani caduti per la Patria»,<sup>4</sup> che il 3 aprile sceglierà per la lapide lo scultore Carlo Lorenzetti, ne deciderà la collocazione al primo piano di Ca' Foscari e prenderà in esame l'elenco dei nomi da farvi incidere.<sup>5</sup>

La cerimonia di scoprimento della lapide e di consegna delle lauree *ad honorem* alle famiglie dei caduti si tenne infine il 6 luglio 1919; la lapide elencava 75 caduti<sup>6</sup> e quarantacinque furono le lauree *ad honorem* consegnate,<sup>7</sup> ma già alla fine del 1919 - o forse agli inizi del 1920 - vennero aggiunti alla lapide altri due nominativi e venne consegnata un'ulteriore laurea *ad hono-*

rem,<sup>8</sup> per un totale di 77 nomi sulla lapide<sup>9</sup> e 46 lauree consegnate.<sup>10</sup> Nel 1920 l'Associazione degli Antichi Studenti pubblicò *l'Albo d'Onore dei cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)*, che oltre a dar conto della cerimonia, della lapide e del diploma di laurea *ad honorem*, racconta la storia di tutti i caduti ed elenca tutti i cafoscarini che hanno partecipato alla guerra, con notizie sui feriti e sulle decorazioni di ognuno; una fonte imprescindibile che va a completare le informazioni ricavabili dai documenti d'archivio.

Possiamo vedere la lapide in una fotografia del 1941 conservata in Archivio Storico;<sup>11</sup> eccone la descrizione e la trascrizione dell'epigrafe riportate dal *Bollettino*:

Su una lastra di pallido marmo giallo i settantacinque nomi sono allineati in caratteri classici d'oro: intorno gira una ricca cornice di marmo rosso, caricata, sulla parte superiore, di bronzei serti di lauro e di quercia, e raccolta in basso da uno zoccolo su cui sorge, alta, una palma di bronzo. Sullo zoccolo marmoreo è incisa la seguente epigrafe, dettata dal prof. Gilberto Secrétant: Morirono | per la Patria | per la libertà | Nella perenne | gratitudine della Scuola | vivono | ed insegnano | la fede | il sacrificio.<sup>12</sup>

Del diploma di laurea *ad honorem*, realizzato dallo stabilimento tipografico Francesco Garzia di Venezia su disegno di Gian Luciano Sormani,<sup>13</sup> in Archivio Storico sono conservate solo le minute;<sup>14</sup> comunque abbiamo potuto accedere a due diplomi originali: quello consegnato alla famiglia di Bruno di Prampero, caduto nel 1915 sul Podgora<sup>15</sup> e quello consegnato alla famiglia di Guido Viali, caduto nel 1918 sul Montello.<sup>16</sup> Si notino le firme in calce al diploma: il direttore Luigi Armani, il presidente del Consiglio di Amministrazione Nicolò Papadopoli, il segretario Demetrio Pitteri; ricordo qui che un figlio di quest'ultimo, Luciano Pitteri, cafoscarino già laureato nel 1908, cadde in combattimento nel 1916.<sup>17</sup>

Nei decenni successivi i monumenti celebrativi sono strettamente legati alla politica del governo fascista. È del 5 maggio 1929 la cerimonia di scoprimento del monumento a Franco Gozzi, morto nel 1920 nell'eccidio del Castello Estense di Ferrara; il busto fu commissionato dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia allo scultore Francesco Scarpabolla e venne posto nel cortile di Ca' Foscari.<sup>18</sup> Lo possiamo vedere anche in una fotografia del 1939.

Il 25 gennaio 1937 una Stele per l'Impero e per i Caduti in guerra d'Africa venne eretta in fretta nel cortile di Ca' Foscari dopo il sollecito inviato il 21 dicembre 1936 dal rettore Agostino Lanzillo a Carlo Scarpa [figura 2].<sup>19</sup>

Venezia 21 Dicembre 1936=XV.

Caro Scarpa ,

Attenti a non soviolare sulle buccie !  
 Non abbiamo provveduto alla lapide commemorativa  
 dell'Impero. Non vorrei vedere il Suo barbino a  
 alla Oberdan , a meditare su qualche scoglio del=  
 le isole di Lipari!

Urge mettere in un posto accoancio, molto  
 nobile, bene in vista, il brano del discorso del  
 Duca ( che Lei ha ) pronunziato il 9 Maggio ;  
 ( periodo del sangue ) .

Che cosa si è fatto per il concorso fra gli  
 studenti ? Passi un momento a dettare alla Sig.na  
 Palmirini lo statuto concretato quel giorno con  
 Stroni , e mandt Le Luigi .

Con saluti cordiali ,

(Prof. Avv. Agostino Lanzillo)

Ill.mo Archd. Prof. Carlo Scarpa  
 Rio Marin  
 Venezia . anzi qui a Ca' Foscari .

*Am. Lanzillo*

**DOTT. ALBERTO MAGRINI - INGEGNERE - VENEZIA**  
 SS. GIOVANNI E PAOLO - CALLE DELLA TESTA 888 - TEL. 8970 - TELEGRAMMI: MAGRINI TELEFONO 8970

17. IV. 1944

*Chiedo all'ingegner  
 i documenti  
 Martinuzzi  
 approssimati  
 p*

Prof. ALFONSO DE PIETRI TONELLI  
 Rettore di Ca' Foscari  
VENEZIA

**SISTEMAZIONE SACRARIO**

A Vs/ 331/22 del 11 corr.

Ho esaminato il preventivo Martinuzzi in data 10  
 corr. per l'erezione del monumento e - considerato che  
 nell'importo di £.191.441,65 è compreso anche quello di  
 £.45.220 del preventivo 4 corr. - ritengo senz'altro che  
 la domanda possa considerarsi equa; i prezzi unitari dei  
 materiali sono davvero moderati in relazione alle quota=  
 zioni libere correnti oggi.

Vi propongo perciò - come da vostra richiesta -  
 la ripartizione seguente dell'art.5 del sommario dei la=  
 vori riflettenti la "Sistemazione del Cortile di Ca' Giu=  
 stinianè a Sacratio".

a) sistemazione muraria facciate pavimento e balaustra .....	£. 95.000.=
b) rivestimento del portico, lapidi, vasca e trasporti .....	" 90.000.=
c) gruppo scultoreo .....	" 100.000.=
d) trasporti e sollevamento materiali, impalca= ture, materiali e mezzi per collocamento in opera; illuminazione, condotte d'acqua e sca= ricchi .....	" 55.000.=

*+ 1/10  
+ 2 m. p. h.*

Con i migliori saluti

*Magrini*

340

**Figura 2** Lettera del rettore Agostino Lanzillo a Carlo Scarpa, 21 dicembre 1936, minuta. ASCF, Rettorato, Scatole lignee, b. 22/B, fasc. Restauri della Sede dell'Istituto nel 1936- XV

**Figura 3** Preventivo dell'ingegner Alberto Magrini per la sistemazione del sacrario, 17 aprile 1944. ASCF, Rettorato, Scatole lignee, b. 27, fasc. 2, Sacratio degli allievi dell'Istituto caduti in guerra

## 2 Il Sacrario dei Caduti in guerra: 1944-1946

Come ricostruisce Elisabetta Molteni nel suo contributo in questo volume, nel 1943 la corte interna di Ca' Giustinian dei Vescovi viene riorganizzata per il trasferimento della Biblioteca (che dal 1937 era allocata al primo e secondo piano del 'palazzo dei pompieri' su Rio Nuovo) al piano terra e al primo piano del palazzo avvenuto tra gennaio e maggio 1943. È in questo contesto di rifunzionalizzazione del cortile che si decide di inserire un Sacrario destinato a ricordare e celebrare i caduti cafoscarini di tutte le guerre. La scelta di un luogo visibile a tutti, proprio nel cuore della Biblioteca dell'Istituto e quindi quotidianamente frequentato da studenti e docenti, nell'intenzione di chi prese questa decisione doveva, evidentemente, contribuire a tenere vivo il ricordo e l'esempio dei caduti.

Sicuramente nella seconda metà del 1943, ma non se ne è finora ritrovata documentazione, venne richiesto ad alcuni scultori di predisporre dei bozzetti per il nuovo monumento. È conservato in Archivio Storico un fascicolo con tutta la documentazione successiva: i carteggi tra il rettore de Pietri-Tonelli, gli scultori Francesco Scarpabolla, Angelo Franco e Napoleone Martinuzzi, l'ing. Alberto Magrini, la Cooperativa Marmi di Rezzato (Brescia) e il prof. Osvaldo Passerini, i preventivi di spesa e altra documentazione.<sup>20</sup>

Nico Stringa, in questo volume, esamina questi documenti così come le scelte degli artisti e i tre bozzetti presentati da Scarpabolla, Franco e Martinuzzi; la scelta del bozzetto di Martinuzzi avvenne verosimilmente il 17 marzo 1944 o nei giorni subito precedenti, e il 18 marzo è pronta la «lista dei Caduti delle guerre 1915-18, per la

conquista dell'Impero e difesa delle colonie, di Spagna e dell'attuale» redatta dall'archivista dell'Istituto Guido Costantini.<sup>21</sup>

Segnalo qui solo il preventivo dell'ing. Magrini datato 17 aprile 1944, significativo in quanto riprende e mette insieme i vari preventivi presentati per il complesso delle opere di ristrutturazione del cortile e di realizzazione del Sacrario [figura 3],<sup>22</sup> e mi limito a riassumere le date principali della realizzazione del monumento: del 19 aprile 1944 è l'inizio dei lavori per le lapidi, al 3 luglio risale l'acquisto del blocco di marmo per la statua di Niobe, il 16 luglio iniziano i lavori per la vasca della fontana, nell'ottobre 1944 avviene il trasporto in sede tramite «carro ferroviario» e il primo novembre viene consegnata la fontana. A maggio 1945, subito dopo la Liberazione, i lavori sono conclusi, ma la cerimonia d'inaugurazione del Sacrario avverrà solo l'11 novembre 1946.

La statua di Niobe, come si vedrà anche negli altri contributi del volume, ha suscitato varie e diverse interpretazioni. Il mito di Niobe e della strage dei suoi figli è noto ed è stato rappresentato fin dall'antichità in modi e occasioni diverse. Vorrei però soffermarmi sul significato della sua collocazione al cuore di questo Sacrario. A mio parere, Niobe, madre in lutto, col capo velato, disperata per la strage dei suoi figli, consapevole che la causa della loro morte è stata la sua superbia, è pietrificata dal dolore e piangente in eterno: così come la superbia della madre Patria ha condotto a morte tutti quei giovani caduti in guerra e i cui nomi sono fissati per sempre nelle lapidi del Sacrario.

## 2.1 Il Sacrario dei Caduti in guerra: i nominativi sulle lapidi e le aggiunte

Il Sacrario fu pensato per accogliere i nomi dei caduti di tutte le guerre ed era quindi destinato a sostituire le lapidi e i monumenti realizzati fino ad allora, che infatti vennero eliminati.

Nelle lapidi del Sacrario, nel 1944, vengono perciò incisi gli elenchi di tutti i caduti,<sup>23</sup> suddivisi secondo le varie guerre:

- i caduti della Prima guerra mondiale, gli stessi che erano ricordati nella Lapide del 1919;
- i caduti della guerra d’Africa (1935-36) che erano inseriti nella Stele per l’Impero, con qualche aggiunta;
- i caduti della guerra di Spagna (1936-39);
- i caduti della Seconda guerra mondiale, cioè i militari caduti fino all’8 settembre 1943.

Successivamente, nel 1947-48, venne aggiunto un ulteriore gruppo di nominativi, quello dei caduti dopo l’8 settembre 1943, in genere prigionieri e partigiani; ulteriori aggiunte di altri nominativi di dispersi, partigiani e prigionieri, avvennero negli anni Cinquanta-Sessanta (l’ultima aggiunta nel 1968).

Possiamo ricostruire almeno approssimativamente il succedersi di queste aggiunte sulla base delle serie alfabetiche degli elenchi dei nomi incisi sulle lapidi, che riprendono e si susseguono a blocchi successivi, e della documentazione relativa al conferimento delle lauree *ad honorem* ai caduti, la cui consuetudine è continuata ininterrotta dal 1919 al 1968 [figura 4].<sup>24</sup>

L’originario significato attribuito al Sacrario e ai monumenti antecedenti, di celebrazione e ricordo dei caduti per la Patria quali esempio di valore da additare agli studenti, successivamente alla Liberazione si trasforma e viene riletto

ampliandolo fino ad abbracciare anche i caduti partigiani e gli ebrei uccisi nei lager, assumendo il valore ideale di libertà da ogni guerra e da ogni dittatura. A questa lettura ci invita l’espressione usata dal rettore Gino Luzzatto nel marzo 1951 in una sua lettera ai familiari del caduto Luigi Dalla Pozza nel riferirsi alle lapidi del Sacrario: «lapidi che ricordano i numerosi e gloriosi Allevi Caduti in guerra o per la Causa della Libertà» [figura 5],<sup>25</sup> oltre a espressioni equivalenti che si ritrovano in numerose altre sue missive ai familiari dei caduti partigiani.

Fino alla fine degli anni Sessanta, quindi, il Sacrario è sentito e vissuto dall’Istituto che ne cura anche l’aggiornamento dei nominativi incisi sulle lapidi. Ma nel 1975 la Biblioteca viene trasferita nella sua nuova sede in Ca’ Bernardo, e il Sacrario, che era al suo interno, ne rimane tagliato fuori, mentre gli ambienti intorno al Sacrario vengono adibiti a uffici. Inoltre, in data e per motivi imprecisati (non se ne è trovata finora documentazione), la statua di Niobe viene spostata dal Sacrario e temporaneamente ricoverata, quasi ‘nascosta’, nel cavedio di Ca’ Bernardo.


Non è un caso che da quel momento inizi un inesorabile processo di ‘uscita’ del Sacrario dalla memoria collettiva dell’Istituto; non solo il Sacrario non viene più ‘vissuto’ ma lentamente viene dimenticato, e il suo declino diviene man mano deterioramento. Nel cortile del Sacrario, svuotato della sua Niobe, vengono installate voluminose unità esterne del sistema di climatizzazione e nessuno più si cura della manutenzione delle lapidi che subiscono un lento processo di degrado delle superfici.<sup>26</sup>

Nel 2006 la statua di Niobe è finalmente tornata



**Figura 4** Conferimento di una laurea *ad honorem* in concomitanza con l'inaugurazione dell'anno accademico 1941-42, rettore Gino Zappa. Ca' Foscari, aula del primo piano, 5 novembre 1941. Agenzia Fotografica Internazionale. ASCF, Rettorato, Fotografie, 148



  
**ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA E COMMERCIO**  
**VENEZIA**

Prot. N. 257 Post. \_\_\_\_\_  
 Risposto al n° del \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Venezia (Ca. Foscari) 15 marzo 1951

Al DISTINTO \_\_\_\_\_  
 SIG. RA LINDA DALLA POZZA


LATISANA  
 (Udine)

OGGETTO: Lapidi dei Caduti.

Le comunico che ha avuto luogo l'inserzione del nome del suo eroico Figlio Sottotenente Luigi - sempre presente ai nostri cuori memori - su una delle Lapidi che ricordano i numerosi e gloriosi Allievi Caduti in guerra o per la Causa della Libertà: Lapidi che, come Le è noto, trovansi nel Sacrario dei Caduti di questo Ateneo.

Con distinta stima e cordialmente

IL RETTORE  
 (Prof. Gino Luzzatto)



**Figura 5** Il rettore Gino Luzzatto comunica ai familiari di Luigi Dalla Pozza l'inserimento del suo nome nelle lapidi dei Caduti, 15 marzo 1951. ASCF, Studenti, fasc. 8709

Venezia 18. 11. 42 XXI.

R. ISTITUTO SUPERIORE  
 DI ECON. E COMMERCIO - VENEZIA  
 N.° 2312  
 Data 28/11/42

Onorevole  
 al Magnifico Rettore  
 della R. Università  
 di Economia e Commercio  
 "Ca. Foscari",  
 Venezia

Con l'animo turbato e sconvolto dal dolore,  
 sperante che fu possibile dimenticava questo fatto  
 dall'increscioso giungente non si cita a me tempo  
 notificate alla S. V. P. la perdita del nostro ama-  
 tissimo figlio rag. Spito Aldo iscritto  
 al II° anno 1941/42 di codesta Università - Facoltà  
 Economia e Commercio, il sottoscritto con ferrea  
 d'Italiano si sente in dovere di partecipare alla  
 stessa V. Magnificenza tale dipartita avvenuta  
 il 20. 11. 42 in Avellino, in seguito a violento  
 morbo "in causa di servizio", ove giungendo rilap-  
 pemente con senso del dovere ed entusiasmo giovanile  
 al Corso Alinari: Alpini, dopo aver trascorso  
 il periodo di addestramento presso la Scuola Centrale  
 di Alpinismo di Aosta in qualità di "Volontario  
 Universitario" della classe 1941.

Lo stesso genitore, che ha l'onore d'enumerare tra  
 gli studenti di codesta Università il figlio Mario  
 e la figlia Mari Vittoria, è tenuto a dare alla  
 S. V. P. una cordita triste notizia alla vigilia  
 del 1° doloroso anniversario della morte dell'ind-  
 menticabile figlio Aldo, affetto prematuramente  
 in occasione alla Patata in armi - "in la Vittoria nostra".

Causa dei Caduti di guerra N° 19420 Roma Gennaio 1942  
 Il padre di famiglia numerosa  
 Spito Bernardo  
 Via Epire 3. - V.le 61 - Venezia

**Figura 6** Bernardo Maito comunica al rettore la morte del figlio Aldo, 18 novembre 1942. ASCF, Studenti, fasc. 11422

al suo posto al centro del cortile; ma solo nel 2017, grazie a questo progetto promosso in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione dell'Istituto, l'Università è stata condotta a riscoprire e valorizzare il Sacrario.

Sarebbe oggi importante, ed è questo un espli-

cito invito all'amministrazione dell'Università, rendere quotidianamente accessibile il cortile del Sacrario quale bene storico, artistico e culturale pubblico, permettendone e sostenendone la riappropriazione da parte non solo della comunità cafoscarina ma anche della città.

### 3 Le ricerche sui caduti

Il lavoro di ricerca d'archivio più complesso e oneroso, ma allo stesso tempo più interessante e stimolante, è stato quello riguardante ciascuno dei 246 nominativi di caduti ricordati nelle lapidi del Sacrario. L'identificazione di ogni singola matricola ha comportato la necessità di scorrere, anche più volte, le rubriche matricolari manoscritte; le verifiche sui registri matricolari sono state spesso generose di informazioni; il reperimento dei fascicoli di ogni studente è stato a volte difficoltoso, e molti fascicoli, soprattutto degli studenti della Prima guerra mondiale, non sempre sono risultati conservati. La consultazione delle fonti bibliografiche, prime fra tutte il *Bollettino* dell'Associazione degli Antichi Studenti e l'*Albo d'Onore* già citato, e la ricerca in banche dati specializzate,<sup>27</sup> hanno infine permesso il completamento e a volte l'ampliamento delle informazioni disponibili.

Certo è che questa fase delle ricerche è stata anche la più toccante e coinvolgente, perché ha permesso di immergersi nella storia dolorosa di ogni giovane caduto e delle relative famiglie, e di scoprire la partecipazione emotiva di segretari e docenti dell'Istituto di fronte a quella 'inutile strage'...

Già nei Registri Matricolari la notizia della morte di ogni studente viene registrata con annotazioni. In particolare nello sfogliare i registri relativi agli immatricolati nel periodo della Prima guerra mondiale, si nota con evidenza l'aumentare della frequenza di studenti caduti in guerra, dapprima ogni qualche pagina, poi in pagine sempre più vicine, poi in ogni pagina; e lo sfogliare tramuta la ricerca in una dolorosa sensazione di tristezza e di assurdità.<sup>28</sup> Ne ricordiamo alcuni:

- Edmondo Matter, caduto nel 1916 (medaglia d'oro), matricola 1155; nel suo foglio viene annotato: «Giunse alla Scuola la infausta notizia della morte di lui nella guerra»;<sup>29</sup>
- Italo Melani, caduto nel 1916 (medaglia di bronzo), matricola 1713: «Morì nel luglio 1916 sulle balze del Trentino nella guerra contro gli austriaci»;<sup>30</sup>
- Silvio Secchieri, caduto nel 1916, matricola 1842; l'annotazione sul suo foglio: «Giunse alla Scuola l'infausta notizia che il Secchieri morì l'8 giugno 1916 in seguito al siluramento della nave Umberto I°»;<sup>31</sup>
- Pietro Purisiol, caduto nel 1942, matricola 8407: «Caduto in guerra. † Deceduto il 21 marzo 1942

in combattimento a Vranikovici (Croazia), proposto per la Medaglia d'Argento al valor Militare. Gli venne conferita la Laurea ad Honorem di Magistero di Economia e Diritto».<sup>32</sup>

Nei fascicoli-studente sono conservati numerosi documenti che permettono di addentrarsi nelle singole storie: comunicazioni militari ufficiali, carteggi con la famiglia, partecipazioni al lutto, alcuni opuscoli 'in memoria',<sup>33</sup> fogli di giornale o interi numeri di riviste con articoli e necrologi:

- nel fascicolo di Mariano Mainardis, matricola 9754, disperso in combattimento il 31 agosto 1943, troviamo la copia conforme all'originale del verbale di irreperibilità del Ministero della Guerra rilasciato l'8 agosto 1946;<sup>34</sup>
- in quello di Aldo Maito, matricola 11422, deceduto nel 1941, è presente la lettera con la quale il padre comunica all'Istituto la morte del figlio [figura 6];<sup>35</sup>
- per Artico di Pràmpero, matricola 5161, laureato nel 1931 e caduto nel 1941, medaglia d'oro, ricordo qui il telegramma del rettore Dell'Agnola alla famiglia, del quale è conservata la minuta [figura 7].<sup>36</sup>

Abbiamo visto finora alcuni casi di cafoscarini caduti in quanto militari, ci soffermiamo ora su due dei circa quaranta cafoscarini caduti tra le file dei partigiani o dei deportati nei campi di prigionia tedeschi:

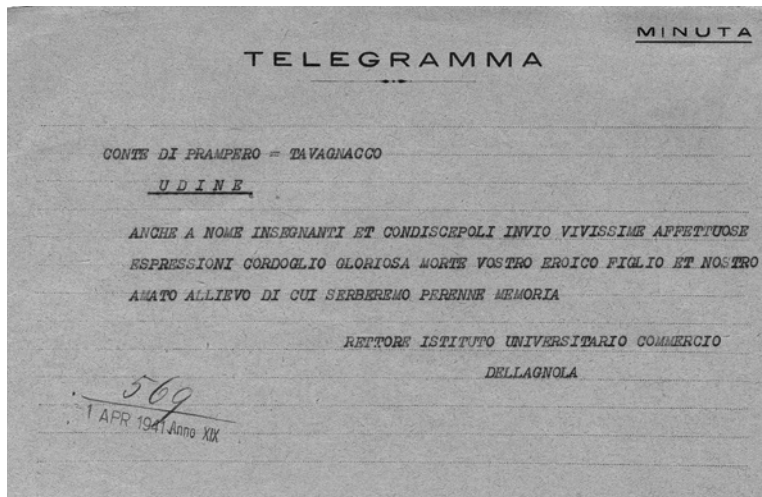
- Massenzio Masia, matricola 4489, laureato nel 1928, tra i fondatori del Partito d'Azione, fucilato il 23 settembre 1944, medaglia d'oro nel 1968; e lo ricordiamo con le parole pronunciate da Gino Luzzatto il 9 luglio 1945 nel suo discorso per la riapertura dell'Istituto dopo la Liberazione: «Massenzio Masia, [...] una delle

intelligenze più aperte e complete, che io abbia conosciuto, [...] aderì prestissimo al movimento antifascista clandestino [...]. Arrestato nella primavera del 1944 e riconosciuto come uno dei capi del Comitato di Liberazione di Bologna, egli fu fucilato, fra il compianto accorato dei pochi amici che furono a conoscenza della sua tragica fine e sapevano quale mente e quale cuore si era perduto con lui»;<sup>37</sup>

- Francesco Tonon, matricola 16019/C, partigiano 'Piave', caduto in combattimento nell'agosto 1944; medaglia d'argento al valor partigiano; nel suo fascicolo è conservata la dichiarazione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia datata 7 gennaio 1947 [figura 8]<sup>38</sup> e la minuta della lettera che Gino Luzzatto inviò alla famiglia il 27 gennaio 1947,<sup>39</sup> della quale è significativo notare l'oggetto: «Caduto per la Libertà», per il quale rinvio a quanto già detto più sopra.

Alcuni cafoscarini dopo l'8 settembre 1943 scelsero di militare con la Repubblica Sociale Italiana. Tra questi furono:

- Carlo Bagnaresi, catturato dai partigiani e fucilato il 15 novembre 1944;
- Cesare Momo, tenente della Divisione alpina Monterosa, Battaglione Bassano, ucciso dai partigiani il 5 maggio 1945;
- il paracadutista Ubaldo Stefani caduto in combattimento al fianco dei tedeschi contro la testa di sbarco anglo-americana il 16 febbraio 1944 tra Anzio e Nettuno;
- Angelina Milazzo, che dopo l'8 settembre 1943 aveva aderito alla RSI e si era arruolata come volontaria nel Servizio Ausiliario Femminile, caduta salvando una giovane donna incinta in



**Figura 7** Telegramma del rettore Carlo Alberto Dell'Agnola alla famiglia di Artico di Prampero, 1 aprile 1941, minuta. ASCF, Studenti, fasc. 5161

un viaggio di servizio a bordo di un treno durante un'incursione aerea alleata.

Tra i caduti ricordati nel Sacrario sono presenti infatti alcune donne, quasi tutte cadute durante bombardamenti; oltre ad Angelina Milazzo, appena citata tra i repubblicani, e Olga Blumenthal, della quale parleremo subito, ricordiamo:

- Maria Teresa Carancini, caduta a Recanati nei pressi della sua abitazione il 30 giugno 1944, colpita da una granata durante la fuga dei tedeschi incalzati dall'artiglieria alleata;
- Enrichetta Di Biase, morta con la sua famiglia nella propria casa di Padova durante il bombardamento aereo dell'8 febbraio 1944;
- Miranda Logi, caduta a Colle Val d'Elsa il 15 febbraio 1944 durante un'incursione aerea.

Oltre al già citato bidello Egidio Melchiori, ca-

duto nella Prima guerra mondiale, sono ricordati nel Sacrario due docenti:

- Gino Ferroni, assistente del seminario di diritto dal 1939, caduto in Russia il 26 gennaio 1943, medaglia d'argento: segnalo qui la copia del telegramma inviato dal Ministero della Guerra al Municipio di Verona in data 26 maggio 1943 **[figura 9]**;<sup>40</sup>
- Olga Blumenthal, ebrea, lettrice di tedesco dal 1919 al 1938, arrestata il 30 ottobre 1944, internata nella Risiera di San Sabba, deportata il 28 novembre 1944, deceduta il 24 febbraio 1945 nel campo di concentramento di Ravensbruck: dal suo fascicolo estraggo la 'scheda personale' per la dichiarazione della razza, compilata nel 1938 **[figura 10]**;<sup>41</sup>

Sentite e vigorose sono le parole a entrambi dedicate da Gino Luzzatto nel suo discorso per

A. N. P. I.  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA  
SEZIONE MANDAMENTALE - VITTORIO VENETO

Prot. N. *11*

Vittorio Veneto, li 7 gennaio 1947

Risposta al foglio N. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

OGGETTO: D I C H I A R A Z I O N E .

Questo Ufficio dichiara che il Partigiano

T O N O N Francesco "Piave"

di Augusto e di D'Arsiè Angela, nato il 25.3.1920 a Vittorio Veneto, ha appartenuto alla Brigata "Cairoli" della Divisione Garibaldi "Nino Nannetti" - con il grado di Commissario di Battaglione - dal febbraio 1944 al 31 agosto 1944 - giorno del suo decesso avvenuto in combattimento contro i tedeschi in località Mezzomier del Canisgio (Belluno).

Si dichiara inoltre che il Tonon è stato proposto per la ricompensa della Medaglia d'Argento al Valor Partigiano, *che è stata concessa.*



IL SEGRETARIO

*Caucin Armando*

V.to IL COMANDANTE DEL GRUPPO BRIGATE D'ASSALTO "VITTORIO VENETO"  
dott. Attilio Tonon (Bianco)

*Attilio Tonon Bianco*

**Figura 8** Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Dichiarazione relativa al partigiano Francesco Tonon detto 'Piave', 7 gennaio 1947. ASCF, Studenti, fasc. 16019/C

l'inaugurazione del primo anno accademico dopo la Liberazione, tenuto il 10 novembre 1945:

Il 29 gennaio 1943 cadeva combattendo in Russia il dott. Gino Ferroni, che dal 1 dicembre 1939 era assistente effettivo presso il nostro Seminario di Diritto. Il sacrificio di questa nobile vita è stato salutato dai suoi maestri come una perdita gravissima per gli studi di Diritto privato, di cui egli era una sicura promessa.

Soltanto ieri ci giunse la notizia della morte della sig.ra Olga Secrétant Blumenthal per molti anni lettrice di lingua tedesca, che colleghi e studenti han sempre ricordato e ricor-

dano con profonda venerazione. Deportata nell'estate del 1944, nonostante la sua età di più che settantanni e le tristi condizioni di salute, essa non resistette - ci viene riferito - ai disagi ed ai maltrattamenti, e morì, durante il viaggio, o subito dopo; nuovo e dolorosissimo documento di vergogna che ricade non su un uomo solo, ma su tutto l'esercito e su tutto il popolo germanico che eseguì supinamente gli ordini di un pazzo criminale, e cooperò freddamente, senza il minimo senso di pietà umana, alla distruzione metodica e totale di sei milioni di uomini inermi e inoffensivi, colpevoli soltanto di appartenere ad una razza diversa da quella del popolo eletto.<sup>42</sup>

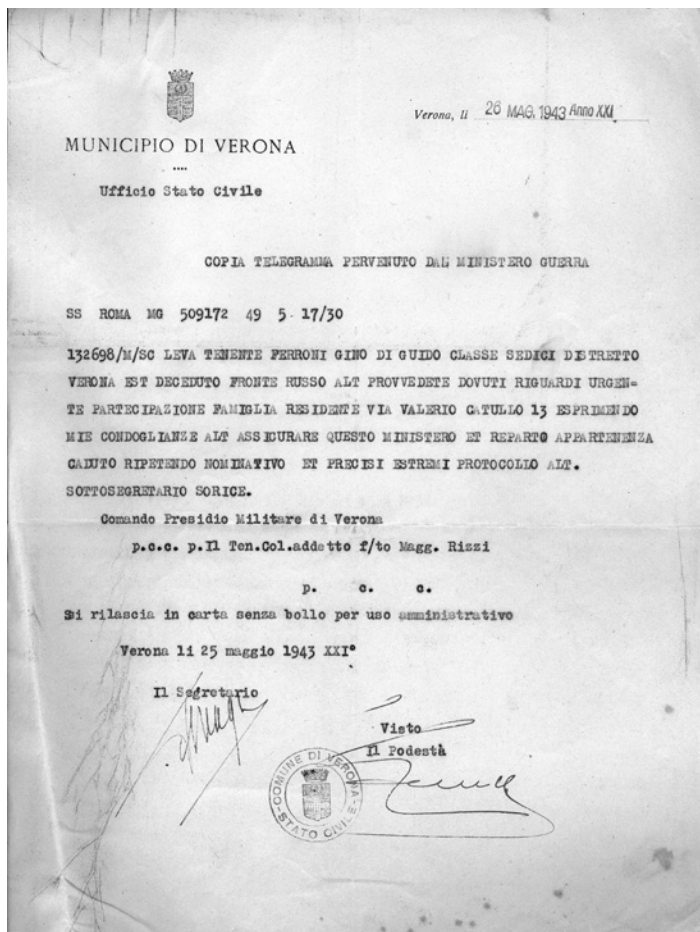
### 3.1 Le ricerche sui caduti: studenti con matricole non identificate e nominativi assenti

Purtroppo non sempre le ricerche sui nominativi incisi sulle lapidi sono andate a buon fine; è questo il caso di sette studenti, dei quali, nonostante i ripetuti tentativi, non si è riusciti ad identificare le matricole, e quindi a rintracciare dati e informazioni in Archivio Storico. Per questi studenti si è quindi fatto largo uso di ricerche su altre fonti; si tratta di Luigi Piraccini, Achille Pirani, Remigio Temporin, Mario Biasiutti, Ettore Zottele, Mario Pagano, Ferruccio Ferrari.

Di Mario Biasiutti si sono reperite informazioni nel *Bollettino Antichi Studenti* e in due riviste, la prima ritrovata in Archivio Storico nel fascicolo di un altro caduto cafoscarino (GUF Venezia, *La rivoluzione continua*, 1, 10, aprile 1943, 1),<sup>43</sup> la seconda individuata sul sito dell'Associazione Nazionale Alpini (*Penne nere*, 44, 3, settembre 2013, 4).<sup>44</sup>

Il nome di Ettore Zottele è stato rintracciato nell'*Annuario* dell'Istituto e sulla Lapide ai Caduti di Borgo Valsugana, suo paese natale.

Di Ferruccio Ferrari si sono invece ritrovati i documenti conservati nel fascicolo di un suo omonimo.<sup>45</sup> Quest'ultimo caso permette di accennare qui al fatto che ad alcuni degli studenti caduti fu assegnata la matricola ma le pratiche di immatricolazione furono interrotte, probabilmente a causa dell'improvvisa chiamata alle armi; in questi casi troviamo in Archivio Storico la matricola attribuita e il fascicolo-studente conservato, ma la relativa pagina del registro matricolare non è compilata.<sup>46</sup> Ciò fa supporre che per i sette studenti dei quali non è stata identificata la matricola possa essersi verificata una interruzione delle pratiche di immatricolazione antecedente all'attribuzione della matricola; peraltro nel caso



**Figura 9** Copia del telegramma inviato dal Ministero della Guerra al Municipio di Verona sul decesso di Gino Ferroni, 26 maggio 1943. ASCF, Docenti, fasc. Ferroni Gino

**SCHEDA PERSONALE**

(Cognome e nome dell'insegnante, impiegato od agente) *Blumenthal Olga ved. Secretant*

(paternità) *fu Carlo* (maternità) *fu Minna Goldschmidt*

(Data e luogo di nascita) *20 Aprile 1873* *Venezia*

(Cognome e nome del coniuge) *Secretant Gilberto*

(Qualifica (1) e grado gerarchico) *Assistente di Lingua Tedesca*

(Città, Ufficio o Istituto in cui l'insegnante, impiegato od agente presta servizio) *Venezia - R. Ist. Sup. di Economia e Commercio*

a) Se appartenga alla razza ebraica da parte di padre  si (2)

b) Se sia iscritto alla comunità israelitica.....  no (2)

c) Se professi la religione ebraica.....  no (2)

d) Se professi altra religione e quale.....  si (*la cattolica*)

e) Se la conversione ad altra religione sia stata effettuata da lui o dai propri ascendenti  sì ed in quale data *da me stessa il 1° Aprile 1929*

f) Se la madre sia di razza ebraica.....  si (2)

g) Se il coniuge sia di razza ebraica.....  no (2)

*Venezia, add. 1. Settembre 1938 / XVI*

FIRMA DEL TITOLARE DELLA SCHEDA  
*Olga Secretant-Blumenthal*

(1) Gli insegnanti indicheranno anche la materia del loro insegnamento.  
(2) Cancellare, con un tratto di penna, le indicazioni che non interessano il titolare.

Roma 1932-XVI - Tip. Op. Rom. - Ord. 245 (300.000)

**Figura 10** Scheda personale di Olga Blumenthal, 1 settembre 1938. ASCF, Docenti, fasc. Blumenthal Secretant Olga

di Ferruccio Ferrari la documentazione comunque raccolta in segreteria in attesa del completamento della pratica fu casualmente conservata perché erroneamente inserita nel fascicolo di uno studente omonimo; per gli altri studenti la documentazione probabilmente presente in segreteria andò perduta successivamente.

Nel corso delle ricerche si sono presentati anche alcuni casi di cafoscarini caduti in guerra ma i cui nominativi non sono stati incisi sulle lapidi.

Già nella lapide del 1919 mancavano i nomi, successivamente non inseriti nemmeno nelle lapidi del Sacrario, di Arduino Jerouscheg e di Gregorio Kambeghian, peraltro ricordati, anche se in tono minore, nell'*Albo d'Onore* del 1920. Questa assenza è da ricollegarsi alla scelta di non inserire nella Lapide dei Caduti per la Patria il nome di studenti che, seppure cafoscarini, fossero però «non italiani né caduti per la causa italiana». Jerouscheg, infatti, nato a Fiume (Austria-Ungheria), chiamato alle armi nell'Esercito ungherese,

era caduto in Galizia nel 1916; Kambeghian, nato a Trebisonda, era armeno dell'Impero Ottomano.

Ma anche per la Seconda guerra mondiale si sono evidenziate, in modo relativamente casuale, alcune assenze:

- Manlio Longon, partigiano, capo del CLN di Bolzano, impiccato dalla Gestapo il 1° gennaio 1945, medaglia d'oro;<sup>47</sup>
- Vittorio Gasparini, antifascista, gestiva una radio clandestina a Milano, venne fucilato a piazzale Loreto il 10 agosto 1944, medaglia d'oro.<sup>48</sup>

Si è quindi deciso di inserire nel database dei caduti cafoscarini anche questi nominativi, che nel dicembre 2018 sono stati incisi sulle lapidi del Sacrario accanto a quelli dei loro compagni.

Tutto ciò fa supporre che possano esserci altre assenze; riteniamo quindi questa ricerca ancora aperta, sia per aggiornamenti, completamenti e correzioni di informazioni relative ai caduti già conosciuti, sia per l'eventuale inserimento di ulteriori nominativi.

#### 4 Il database *I caduti cafoscarini*

Si è scelto infine di pubblicare in rete, almeno in parte, i risultati delle complesse ricerche condotte su tutti i caduti; si è così realizzato un database accessibile all'indirizzo [www.unive.it/niobe](http://www.unive.it/niobe) che contiene per ogni caduto, ove disponibili, una foto ritratto, i dati biografici e della carriera di studi compreso titolo e riferimento di collocazione in Archivio Storico dell'eventuale tesi di laurea, lo stato di servizio militare, alcune note biografiche ed eventuali link a siti esterni.

Non sono stati inseriti nel database, ma sono

consultabili in Archivio Storico, i registri matricolari e i fascicoli-studente con tutta la documentazione ivi conservata, e i testi delle eventuali tesi di laurea.

Il database contiene ad oggi 246 schede di caduti: 79 della Prima guerra mondiale, 7 delle guerre d'Africa e di Spagna e 160 della Seconda guerra mondiale.

Le fonti utilizzate per le informazioni inserite nel database sono state: per i dati anagrafici e di carriera scolastica o di insegnamento: Archivio Storico



### La corte della Niobe, 55-73

---

Ca' Foscari; per i dati militari, le decorazioni e gli stati di servizio militare: Ministero della Difesa e banche dati specializzate; per le note biografiche: il citato *Albo d'Onore* del 1920, il *Bollettino*, l'*Annuario* dell'Istituto, pubblicazioni e siti vari.

Ci sono stati inoltre proficui e sostanziosi contatti con le famiglie Bibbo, Calini, Coeta, De Sanctis, di Prampero, Gasparini, Monico, Pitteri e Viali (alle quali va il ringraziamento di tutto il gruppo di lavoro) che hanno potuto fornire ulteriori informazioni e documenti.

Sul database è possibile effettuare ricerche con diversi strumenti:

- scorrimento dell'elenco dei caduti in ordine alfabetico;
- ricerca libera, anche per troncamento;
- ricerca avanzata, anche per troncamento, su alcuni campi specifici (cognome, luogo di nascita, anno di nascita, luogo di morte, anno di morte, guerra, corso di laurea) e tramite filtri (nati all'estero, decorazioni).

Il database è aperto agli aggiornamenti che eredi, conoscenti o studiosi desiderino apportarvi; le segnalazioni andranno indirizzate all'Archivio Storico di Ca' Foscari ([archivio.storico@unive.it](mailto:archivio.storico@unive.it)).

---

**Bibliografia**

- Albo d'Onore* 1920 = Associazione fra antichi studenti della R. Scuola Superiore di commercio di Venezia. «Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)». Suppl., *Bollettino*, 71, 1920. Venezia: Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:29046>.
- Annuario* 1919-21 = R. Scuola superiore di commercio in Venezia, *Annuario per gli anni accademici 1919-1920 e 1920-1921*. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:49928>.
- Annuario* 1943-48 = Istituto universitario di Economia e commercio di Venezia, *Annuario per gli anni accademici dal 1943-44 al 1947-48*. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:62169>.
- Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Varese. *Penne nere: periodico della Sezione alpini di Varese*. Varese, 44, 3, settembre 2013, 4. URL [http://www.ana-varese.it/files/anno-2013/penne\\_nere\\_settembre-2013-\(1\).pdf](http://www.ana-varese.it/files/anno-2013/penne_nere_settembre-2013-(1).pdf).
- Associazione Nazionale Alpini, sezione di Varese [online]. URL [www.ana-varese.it](http://www.ana-varese.it).
- Associazione Nazionale Combattenti [online]. URL <http://www.combattentiliberazione.it/>.
- Associazione Nazionale Partigiani [online]. URL <http://www.anpi.it>.
- Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia [online]. URL <http://www.straginazifasciste.it>.
- Bollettino* 69, 1919 = Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, *Bollettino*, 69, aprile-agosto 1919. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:73202>.
- Bollettino* 116, 1937 = Associazione «Primo Lanzoni» fra gli antichi studenti del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. *Bollettino*, 116, settembre-dicembre 1936. URL <http://phaidra.cab.unipd.it/o:228034>.
- Gruppo universitario fascista di Venezia. *La rivoluzione continua: foglio del GUF Venezia per gli universitari in armi*. Venezia: Tip. Fantoni e C., 10, aprile 1943.
- Ministero della Difesa. Banca dati per la ricerca dei caduti e dispersi in guerra [online]. URL [https://www.difesa.it/Il\\_Ministro/CadutiInGuerra/Pagine/default.aspx](https://www.difesa.it/Il_Ministro/CadutiInGuerra/Pagine/default.aspx).
- Pietre della Memoria [online]. URL <http://www.pietredellamemoria.it>.
- Sanità Grande Guerra [online]. URL <http://www.sanitagrandeguerra.it>.
- Sattin, Antonella. *L'archivio storico dell'Università Ca' Foscari: guida informativa*. Con la collaborazione di Gennaro Capasso, Andrea Caracausi e Margherita Naim. Venezia: Ca' Foscari, 2009. URL <http://www.unive.it/media/allegato/SBA/ArchivioStorico-GuidaInformativa-2009ottobre.pdf>.
- Sattin, Antonella. «Fonti documentarie sugli Alumni nell'Archivio Storico di Ca' Foscari: un ideale percorso di ricerca sugli ex studenti dell'ateneo veneziano». Mantoan, Diego (a cura di), *Ca' Dolfin e i cadolfiniani: storia di un collegio universitario a Venezia*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari-Digital Publishing, 2014, 123-40. DOI 10.14277/978-88-97735-77-9.

## Note

- 1 Per una panoramica sulle tipologie e caratteristiche dei documenti conservati nell'Archivio Storico rinvio a Sattin, *L'archivio storico*; in particolare per una disamina dei documenti archivistici della serie «Studenti» vedi Sattin, *Fonti documentarie*, 123-40.
- 2 ASCF, Organi Collegiali, Consiglio Direttivo, 1915, 10 dicembre.
- 3 ASCF, Organi Collegiali, Consiglio Accademico, 1918, 4 dicembre.
- 4 ASCF, Organi Collegiali, *Fondazione in onore dei giovani caduti per la Patria*, verbali delle sedute (31/03/1919 - 23/12/1948). La Fondazione si occupò poi in modo prevalente della gestione di borse di studio intitolate ai caduti e destinate a supportare studenti meritevoli; questa attività continuò fino alla fine del 1948.
- 5 ASCF, Organi Collegiali, *Fondazione in onore dei giovani caduti per la Patria*, verbali delle sedute, (31/03/1919 - 23/12/1948). L'elenco dei nomi fu più volte rielaborato, con l'aggiunta dei dispersi dei quali giungevano progressivamente le dichiarazioni di morte presunta, e con le valutazioni relative all'inserimento del bidello Egidio Melchiori, dei prigionieri e dei caduti di nazionalità straniera.
- 6 Come si legge dalla fotografia della lapide pubblicata in *Albo d'Onore* 1920, 5.
- 7 Vedi la relazione sull'anno accademico 1918-19 letta dal direttore Luigi Armani il 26 novembre 1919 (*Annuario* 1919-21, 17)
- 8 Vennero aggiunti i nomi di Italo Bonomo, la notizia della cui morte era giunta successivamente (*Albo d'Onore* 1920, 13), e Amedeo Zoppei deceduto nell'ottobre 1919 - dopo lo scoprimento della lapide - «per malattia contratta in servizio» e al quale venne accordata la laurea *ad honorem* (*Albo d'Onore* 1920, 89).
- 9 Non vennero incisi i nomi di due cafoscarini di nazionalità straniera, Kambeghian e Jerouscheg, dei quali parlerò più avanti.
- 10 Non ricevettero la laurea *ad honorem* i caduti che erano già laureati e quelli che avevano lasciato l'Istituto per trasferimento o per abbandono degli studi (oltre naturalmente al bidello Egidio Melchiori).
- 11 ASCF, Rettorato, Fotografie, 130.
- 12 *Bollettino* 69, 1919, 13; il testo dell'epigrafe pubblicato sul *Bollettino* differisce in parte da quello inciso sulla lapide, che si legge dalla citata fotografia del 1941: «MORIRONO | PER LA PATRIA | PER LA LIBERTÀ | NELLA PERENNE | GRATITUDINE | DELLA SCVOLA | RIVIVONO | ED INSEGNANO | LA FEDE | IL SACRIFICIO | MCMXV MCMXVIII».
- 13 Trascrivo qui la descrizione del diploma presente nel *Bollettino* 69, 1919, 7: «un disegno a due colori recante in alto gli stemmi della Dalmazia, Fiume, Trieste, Trento, Gorizia, Istria e impresso nel centro in bianco l'aquila Sabauda. In basso, intorno al leone di San Marco, corre l'iscrizione: *l'Alloro della Vittoria germoglia presso alla Palma del martirio*».
- 14 Conservate nei fascicoli personali di ogni singolo studente (ASCF, Studenti).
- 15 Il diploma è conservato nell'Archivio di Prampero di Udine.
- 16 Per gentile concessione della famiglia, che lo conserva tuttora insieme ad altri documenti relativi a Guido Viali.
- 17 ASCF, Studenti, Registro matricolare 4, matricola 1215.
- 18 ASCF, Rettorato, Fotografie, 76. Il busto a Gozzi fu subito, più che voluto, dagli Organi Collegiali dell'Istituto, come si evince dal verbale del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 1926: il commissario straordinario Davide Giordano comunica al Consiglio che gli studenti della federazione universitaria fascista, gruppo di Venezia, hanno presentato il bozzetto per una lapide a ricordo del fascista Franco Gozzi (ASCF, Organi Collegiali, Consiglio di Amministrazione, 1926, 4 marzo).
- 19 Minuta in ASCF, Rettorato, Scatole lignee, b. 22/B, fasc. *Restauri della Sede dell'Istituto nel 1936-XV*; la fotografia della stele è tratta dal *Bollettino* 116, 1937, 11. La stele riporta una frase tratta dal discorso di proclamazione dell'Impero tenuto da Mussolini il 9 maggio 1936 a Roma, dal balcone di Palazzo Venezia, seguita dai nomi di tre studenti caduti in Africa: «Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria integra e pura come i legionari caduti e superstiti la sognavano e la volevano. Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. M. Figli di questa Scuola caddero per la fondazione dell'Impero: Manetti Eugenio, Makfud; Bellini Mario, Scirè; Bertoldi Gio., Mogadiscio. Professori e studenti posero XXV gennaio MCMXXXVII».
- 20 ASCF, Rettorato, Scatole lignee, b. 27, fasc. 2, *Sacrario degli allievi dell'Istituto caduti in guerra*.

- 21 Guido Costantini, assunto come «applicato di segreteria» nel 1924 (ASCF, Organi Collegiali, Consiglio di Amministrazione, 1924, 24 gennaio), dal 1938 era stato «avanzato al grado di archivista» (1938, 6 aprile).
- 22 ASCF, Rettorato, Scatole lignee, b. 27, fasc. 2, *Sacrario degli allievi dell'Istituto caduti in guerra*.
- 23 Unica eccezione Franco Gozzi, che non era caduto in guerra: il suo busto viene eliminato e il suo nominativo non viene ripreso nel Sacrario.
- 24 La fotografia qui riprodotta si riferisce alla consegna dei diplomi di laurea *ad honorem* avvenuta il 5 novembre 1941, in Aula Magna, rettore Gino Zappa (ASCF, Rettorato, Fotografie, 148).
- 25 ASCF, Studenti, fasc. 8709 Dalla Pozza Luigi, lettera del 15 marzo 1951.
- 26 A questo proposito, si vedano in questo volume i contributi del gruppo di lavoro che si è occupato delle analisi delle superfici lapidee e del restauro del Sacrario.
- 27 Come quella del Ministero della Difesa (Banca dati per la ricerca dei caduti e dispersi in guerra), dell'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia, la banca dati Sanità Grande Guerra, il progetto Pietre della Memoria, i siti dell'Associazione Nazionale Partigiani, dell'Associazione Nazionale Combattenti, dei Comuni e delle associazioni storiche locali per le rispettive memorie relative ai propri caduti.
- 28 ASCF, Studenti, Registro matricolare 6; matricola 7.
- 29 ASCF, Studenti, Registro matricolare 4, matricola 1155.
- 30 ASCF, Studenti, Registro matricolare 6, matricola 1713.
- 31 ASCF, Studenti, Registro matricolare 6, matricola 1842.
- 32 ASCF, Studenti, Registro matricolare 16, matricola 8407.
- 33 Per i quali rinvio al contributo di Mario Isnenghi in questo volume.
- 34 ASCF, Studenti, fasc. 9754 Mainardis Mariano.
- 35 ASCF, Studenti, fasc. 11422 Maito Aldo.
- 36 ASCF, Studenti, fasc. 5161 di Prampero Artico.
- 37 ASCF, Rettorato, Scatole lignee, b. 29/D, fasc. 2.
- 38 ASCF, Studenti, fasc. 16019/C Tonon Francesco.
- 39 ASCF, Studenti, fasc. 16019/C Tonon Francesco.
- 40 ASCF, Docenti, fasc. Ferroni Gino.
- 41 ASCF, Docenti, fasc. Blumenthal Secrétant Olga.
- 42 *Annuario* 1943/4-1947/8, 7.
- 43 ASCF, Studenti, fasc. 9015 Remies Mario.
- 44 Associazione Nazionale Alpini, sezione di Varese.
- 45 ASCF, Studenti, fasc. 9657 Ferrari Ferruccio; in questo caso i documenti del nostro Ferruccio Ferrari sono stati enucleati dal fascicolo dell'omonimo ed è stato creato un nuovo fascicolo apposito, al quale è stata attribuita una 'matricola' bis (ASCF, Studenti, fasc. 9657/bis Ferrari Ferruccio).
- 46 È questo il caso, ad esempio di Ernesto Poggi (ASCF, Studenti, Registro matricolare 39, matricola 14786; ASCF, Studenti, fasc. 14786 Poggi Ernesto).
- 47 ASCF, Studenti, fasc. 7061 Longon Manlio.
- 48 ASCF, Studenti, fasc. 6649 Gasparini Vittorio.